

DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE



Valentina Cantone
valentina.cantone@unipd.it

DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE

Didattica per chi?

SCARICATE E LEGGETE, PER FAVORE, LE INDICAZIONI NAZIONALI (2012) CHE CARICO IN CHAT, relativamente al corso di Arte e immagine

E RISPONDETE ALLE SEGUENTI DOMANDE NEI VOSTRI APPUNTI:

1) In che posizione si trova la Storia dell'arte, rispetto alle altre discipline? Perché?

2) Vi pare che le indicazioni siano scritte con un linguaggio chiaro? Giustificate la vostra risposta, per cortesia.

3) Sono chiare le differenze previste tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado?

4) Quali sono le indicazioni concrete per progettare e soprattutto realizzare delle lezioni al fine di ottenere i risultati attesi?

AL TERMINE DI QUESTA ATTIVITA' SENTIREMO LE VARIE RISPOSTE E DISCUTEREMO INSIEME I RISULTATI

Leggete ora le indicazioni nazionali del 2018

pagina 14

COSA PENSATE?

Iniziamo il corso con due aneddoti

Primo giorno di scuola primaria (bambini di 5/6 anni).

Bambini seduti in cerchio attorno alla maestra

La maestra legge una lunga favola (10 minuti) su un bambino che cercava di catturare la luna in tutti i modi.

Un insegnante disegna alla lavagna le fasi salienti del racconto.

Alla fine chiedono ai bambini di sedersi ai tavoli e di disegnare su un foglio cosa si aspettano da quell'anno scolastico.

Osservo i disegni.

Mia figlia disegna degli unicorni che volano.
Il suo vicino disegna un bel drago verde.
Un altro delle automobili in corsa.

Quasi tutti fanno disegni di fantasia totalmente sconnessi dal racconto letto dalla maestra e dalla richiesta loro rivolta.

Una sola, che ha una sorella in V, disegna se stessa su un banco di scuola.
La mamma è sempre stata alle sue spalle.

Si potrebbe anche sospettare che le abbia suggerito cosa disegnare...

Seconda settimana di scuola secondaria di PRIMO grado.

Manca l'insegnante di alternativa.

Tutti i bambini che non fanno l'ora di religione vengono accorpati in un'unica classe: quelli di prima con quelli di terza (11/12 anni con 13/14).

Si legge il discorso di Greta Thunberg all'Onu (NYC 23/09/19)

Avete presente il discorso?

«Le persone stanno morendo.

Interi ecosistemi stanno crollando.

Siamo all'inizio di un'estinzione di
massa"

Per mancanza di tempo, dopo la lettura del testo non è stata aperta alcuna discussione, rimandata alla prossima lezione. Quindi alla settimana successiva.

La sera, a casa, mio figlio di 11 anni piange per più di un'ora convinto che fra 7 anni l'umanità inizierà un processo irreversibile di autodistruzione, estinguendosi.

1. Cosa hanno in comune secondo voi le due esperienze?

2. Vi siete mai trovati nella situazione di NON CAPIRE quanto diceva o vi chiedeva un docente? Quando? Come ha reagito il docente?

1. Cosa hanno in comune secondo voi le due esperienze?

Le attività, che pure utilizzano la stessa tecnica didattica (lettura condivisa di un testo) non sono adeguate all'età degli studenti.

Inoltre i docenti non sono stati in grado di formulare le giuste richieste ai discenti, oppure hanno omesso del tutto di commentare il brano per mancanza di tempo.

Ci sono quindi due generi di criticità:

A) la richiesta è troppo complessa per bambini di 5/6 anni o di 11/12.

B) Il docente non ha organizzato adeguatamente l'attività didattica, non calcolando bene i tempi, rimandato alla settimana successiva, rinunciando al proprio ruolo formativo.

2. Vi siete mai trovati nella situazione di NON CAPIRE quanto diceva o vi chiedeva un docente?

La consapevolezza di non capire una domanda, una spiegazione o una pagina di libro da studiare è un'esperienza molto comune. Ma quali sono le motivazioni per cui non capiamo?

LA DOMANDA è FORMULATA MALE. IL DOCENTE HA ELABORATO LA DOMANDA ALLA LUCE DELLE PROPRIE CONOSCENZE E COMPETENZE, NON IN BASE A QUELLE DEI SUOI ALLIEVI. PURTROPPO SPESSO NON SE NE RENDE NEPPURE CONTO, IMPUTANDO ALL'ALLIEVO LA RESPONSABILITÀ DI NON SAPER RISPONDERE (NON HA STUDIATO).

Durante questo corso impareremo a formulare le domande giuste,
a costruire delle competenze coerenti rispetto all'età dei nostri allievi (SIANO ESSI STUDENTI IN GITA O IN AULA),
a usare le tecniche efficaci perché apprendano in aula gli obiettivi che abbiamo predefinito (progettato),

facendo come il capitano della nave, che tiene stretto il timone, conducendo la ciurma verso il porto previsto.

- Presentazioni
- Informazioni pratiche
- Metodo di Lavoro
 - ✓ Contenuti
 - ✓ Esercitazioni pratiche
(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)
- Active learning



PRESENTAZIONI

Noi e la Storia dell'arte

• ~~Presentazioni~~

- Informazioni pratiche
- Metodo di Lavoro
 - ✓ Contenuti teorici
 - ✓ Esercitazioni pratiche
(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)
- Active learning

INFORMAZIONI PRATICHE

- CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ
- CALENDARIO DEGLI ESAMI
- COSA STUDIARE PER PREPARARE L'ESAME
- RICEVIMENTO

CALENDARIO DELLE LEZIONI :

Aula E complesso EX ECA
da Lunedì 24 febbraio al 13 maggio
tutti i lunedì e i martedì 16:30-18:15

LE LEZIONI SONO SOSPESE:

lunedì 21 e martedì 22 aprile 2025 (Vacanze di Pasqua:)

APPELLI D'ESAME:

Come da Agenda web

<https://agendastudentiunipd.easystaff.it/>

MODALITA' D'ESAME

TEST SCRITTO ALLA FINE DELLA PARTE TEORICA

ESAME ORALE

Sarà la presentazione di una prova di progettazione e di valutazione delle conoscenze acquisite

Gli studenti sceglieranno **UN** documento artistico (pittura, scultura, architettura);

Progetteranno l'attività didattica per la scuola secondaria di primo grado;

Progetteranno l'attività didattica per la scuola secondaria di secondo grado;

Discuteranno con la docente le prove scritte (presentate stampate o su file con dispositivo proprio) secondo la metodologia acquisita a lezione (didattica per competenze), facendo riferimento alle esperienze fatte durante il corso (tecniche di apprendimento attivo), citando la bibliografia studiata

L'obiettivo è quello di mostrare di aver compreso quali competenze vadano acquisite nei due livelli, scegliendo e applicando le tecniche didattiche, dimostrando di conoscere la bibliografia d'esame e le altre letture effettuate

COSA STUDIARE PER PREPARARE L'ESAME MATERIALI DIDATTICI:

1. Appunti, PPT (in pdf)
nella piattaforma digitale del corso (Moodle)

COSA STUDIARE PER PREPARARE L'ESAME MATERIALI DIDATTICI:

1. Appunti, PPT (in pdf)
nella piattaforma digitale del corso (Moodle)

2. Altri documenti in pdf o jpg
presentati a lezione
verranno caricati sulla piattaforma digitale

COSA STUDIARE PER PREPARARE L'ESAME MATERIALI DIDATTICI:

1. Power point delle lezioni
nella piattaforma digitale del corso (Moodle)

2. Altri documenti in pdf o jpg
presentati a lezione
verranno caricati sulla piattaforma digitale

3. *Guido Galessio, Parole per vedere.
Didattica dell'analisi comparata dell'opera d'arte,
Pensa Multimedia, Lecce 2006*

RICEVIMENTO

- tutti i giorni dopo la lezione
- In studio, su appuntamento

AVETE BISOGNO DI CHIEDERE DEI CHIARIMENTI SU QUANTO DETTO?

~~• Presentazioni~~

~~• Informazioni pratiche~~

• Metodi di Lavoro

✓ Esercitazioni pratiche
(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)

✓ Contenuti teorici

✓ Simulazioni di progettazione

~~• Presentazioni~~

~~• Informazioni pratiche~~

• Metodi di Lavoro

✓ Esercitazioni pratiche

(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)

✓ Active learning (apprendimento attivo in aula)

NON FARO' L'ELENCO E L'ANALISI DELLE TECNICHE E DEI
METODI, MA LI APPRENDEREMO PRATICANDOLI

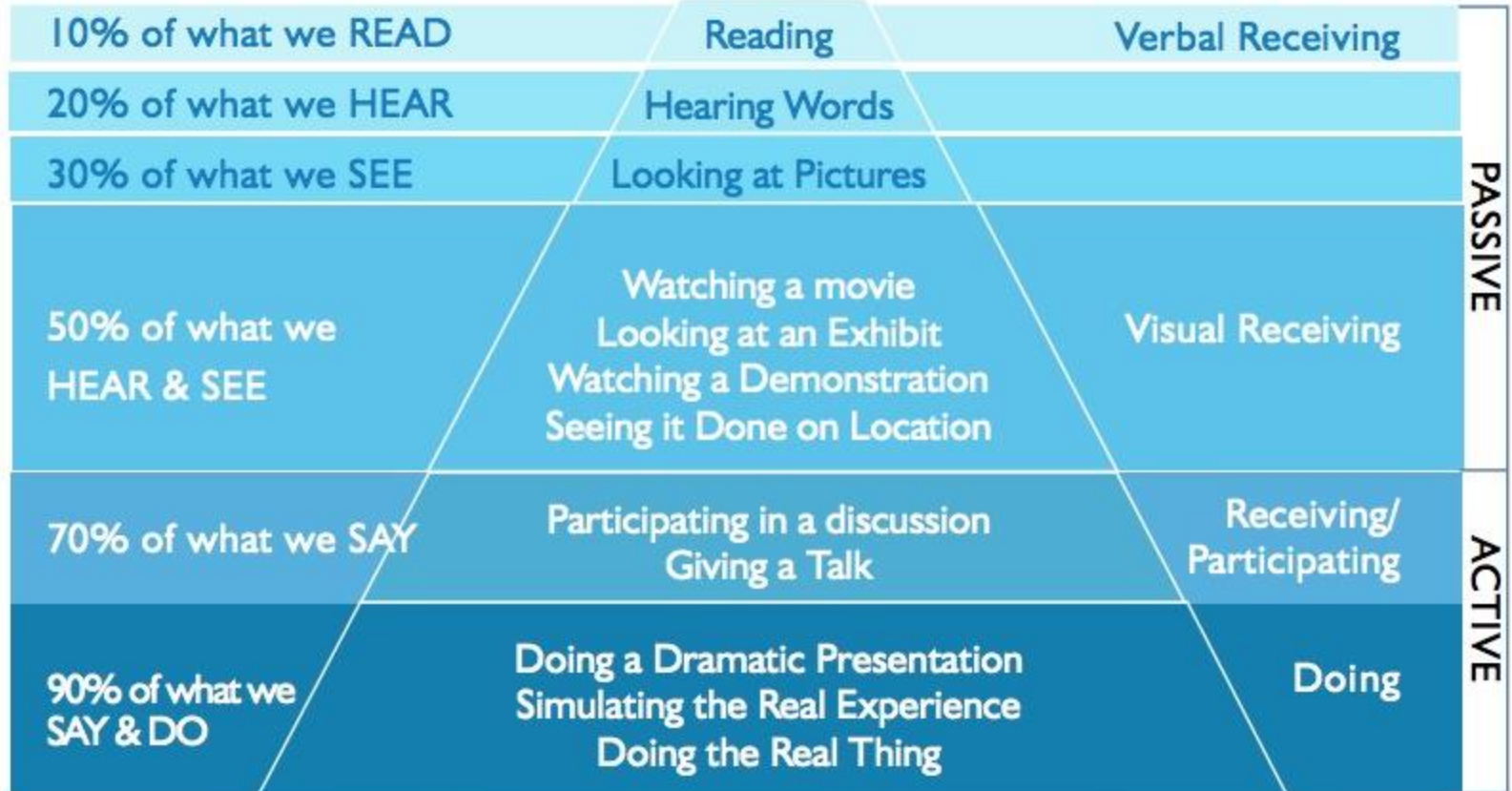
ALL'INIZIO SARA' DIFFICILE (NON CAPIRETE NULLA),
MA GIORNO DOPO GIORNO TUTTO SI FARA' PIU' CHIARO

LEARNING BY DOING...

CONE OF LEARNING (EDGAR DALE)

After 2 Weeks
we tend to remember

Nature of Involment



~~• Presentazioni~~

~~• Informazioni pratiche~~

• Metodi di Lavoro

~~✓ Esercitazioni pratiche
(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)~~

✓ Contenuti teorici

✓ Contenuti teorici:

Cone of Learning

Bloom's Taxonomy o Learning Objectives:

DALLE competenze generali ALLE Competenze specialistiche o disciplinari

Stili cognitivi

Stili di apprendimento

Progetteremo Learning outcomes (risultati attesi) distinguendo le conoscenze dalle abilità

Progettazione delle azioni formative (come ottenere i risultati)

Valutazione e autovalutazione (Peer review e metacognizione)

~~• Presentazioni~~

~~• Informazioni pratiche~~

• Metodi di Lavoro

~~✓ Esercitazioni pratiche~~

~~(riflettere, elaborare, proporre, condividere, memorizzare)~~

~~✓ Contenuti teorici~~

✓ Simulazioni di progettazione

ABILITA' PREVISTE AL TERMINE DEL CORSO DI DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE

1. RICONOSCERE A quali studenti è rivolta LA NOSTRA lezione (Cosa sanno? Cosa Comprendono? Cosa non sanno? Come lo apprendono?)
2. SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE QUALI conoscenze e competenze si intende fare acquisire agli studenti al termine di una lezione o di una unità didattica;
3. STRUTTURARE IN MODO EFFICACE LA lezione A SECONDA DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO
 1. INSERIRE NELLA DIDATTICA esercitazioni EFFICACI
 2. CONOSCERE E UTILIZZARE tecniche di coinvolgimento diretto degli studenti
 3. IMPARARE TECNICHE PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO IN AULA E LO STUDIO A CASA
 4. NON DELEGARE ALLE FAMIGLIE O ALL'AUTOFORMAZIONE QUANTO PERTIENE ALLA PROFESSIONE DELL'INSEGNANTE

LA PROFESSIONALITA' DELL'INSEGNANTE NON SIGNIFICA SOLO TRASMETTERE
DEI CONTENUTI

MA È ANCHE CONOSCERE TUTTE LE TECNICHE PER TRASMETTERLE IN MODO
EFFICACE

E POSSIBILMENTE ANCHE IN MODO COINVOLGENTE
(Daniela Lucangeli)

Professore Ordinario in Psicologia dell'Educazione e
dello Sviluppo (2005) all'Università di Padova.



Concludiamo la prima lezione con una citazione di Daniel Pennac
(Daniel Pennacchioni, Casablanca 1944)



Daniel Pennac, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2008

Traduzione italiana del romanzo:

Idem, *Chagrin d'école*, Paris 2007

PRIX RENAUDOT 2007

Insomma, andavo male a scuola. Ogni sera della mia infanzia tornavo a casa perseguitato dalla scuola. I miei voti sul diario dicevano la riprovazione dei miei maestri. Quando non ero l'ultimo della classe, ero il penultimo. (Evviva!)

Refrattario dapprima all'aritmetica, poi alla matematica, profondamente disortografico, poco incline alla memorizzazione delle date e alla localizzazione dei luoghi geografici, inadatto all'apprendimento delle lingue straniere, ritenuto pigro (lezioni non studiate, compiti non fatti), portavo a casa risultati pessimi che non erano riscattati né dalla musica, né dallo sport né peraltro da alcuna attività parascolastica.

“Capisci? *Capisci* o no quello che ti spiego?”

Non capivo. Questa inattitudine a capire aveva radici così lontane che la famiglia aveva immaginato una leggenda per datarne l'origine: il mio apprendimento dell'alfabeto. Ho sempre sentito dire che mi ci era voluto un anno intero per imparare la lettera *a*. La lettera *a* in un anno. Il deserto della mia ignoranza cominciava al di là dell'invalidabile *b*.

“Niente panico, tra ventisei anni padroneggerà perfettamente l'alfabeto.”

Così ironizzava mio padre [...].

E voi che studenti siete?